

Bisaglia alla Camera tenta di ridimensionare la crisi IRI ed ENI

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tra Libia ed Egitto una tregua col dito sul grilletto

In ultima

Alla vigilia del Consiglio nazionale

Che cosa si sta agitando nella DC

Reazioni all'accordo e travagli reali - La polemica sui turni elettorali amministrativi

ROMA - C'è subbuglio nella Democrazia cristiana. Dopo lunghi mesi di sorda incubazione, le schermaglie polemiche cominciano ad uscire fuori dai confini degli ambienti del partito...

In sostanza, è l'accordo tra i partiti costituzionali che sta provocando le prime reazioni all'interno della DC. Vi è chi - come Fanfani - si è schierato decisamente contro le scelte che hanno portato a questo accordo...

La seconda giornata della visita di Andreotti a Washington

Nel segno di un maggior realismo le relazioni tra l'Italia e gli USA

Impegno americano per contribuire alla realizzazione del programma nucleare - Note fiduciose sulle prospettive di ripresa della nostra economia - La stampa americana sottolinea come l'accordo raggiunto fra i partiti democratici possa «far uscire l'Italia dal caos economico e politico»

Dal nostro inviato

WASHINGTON - L'opinione generale viene riassunta da Washington Post quando scrive che dalla visita di Andreotti, che si è conclusa ieri nella sua parte più rilevante ma che avrà un'appendice oggi, non ci si doveva attendere nulla di sensazionale...

Il fatto è che Andreotti l'inglese si era cominciato a parlare in spagnolo, lingua che tutti e due presumavano di conoscere. Ci si è subito accorti però che mentre Andreotti aveva creduto di comprendere che Carter si fosse impegnato a finanziare diciotto centrali nucleari in Italia...

Andreotti, nel corso di un breve incontro con i giornalisti italiani nella mattinata di ieri, lo ha implicitamente riconosciuto quando ha tenuto a sottolineare il significato del particolare calore con il quale egli è stato ricevuto qui...

Il terzo fatto è in tal senso assai più rilevante. Nel testo della dichiarazione finale si legge, ad un certo punto, l'apprezzamento del presidente americano per l'attaccamento (dell'Italia) alle istituzioni democratiche...

Gli incontri a Tripoli della delegazione PCI

TRIPOLI - La delegazione del PCI composta dall'on. Gian Carlo Pajetta, della Direzione, e della Segreteria, è dagli on. Giovanni Berlinguer del CC e vice responsabile della sezione culturale, ed Antonio Rubbi, del CC e vice responsabile della Sezione esteri...

L'Italia rimborsa al FMI 720 miliardi

ROMA - Il ministro del Tesoro informa che l'Italia ha in corso il versamento al Fondo monetario internazionale di un rimborso di 720 miliardi di lire (700 milioni di dollari)...

Abusetta vice segretario per le questioni internazionali. La delegazione del PCI ha anche avuto un colloquio con Ahmed Jalloud segretario generale dei sindacati, e ha poi incontrato l'ambasciatore italiano a Tripoli Marotta.

alle vendite di dollari nell'attuale fase di ribasso. Una riserva inoperosa è sempre un costo per il paese; il rimborso al FMI consentirà almeno di risparmiare gli interessi sul credito. Sull'afflusso di dollari in Italia sono in corso vivaci polemiche...

Per ricercare positive soluzioni sui punti di contrasto

Si profila per l'equo canone un rinvio del dibattito a settembre

Una riunione al Senato dei presidenti dei gruppi, presenti i ministri della Giustizia e dei LL.PP. - Necessità di una seria analisi dei riflessi delle proposte sull'affitto per evitare agli inquilini oneri gravosi - Manifestazioni in varie città

ROMA - Si profila un rinvio a settembre per la legge sull'equo canone. Il dibattito sulla legge, che ha preso l'avvio martedì scorso nell'aula del Senato, ha mostrato la mancanza di positive possibilità di accordo su punti essenziali...

Infatti la proposta della DC di portare la percentuale dal 4 al 4,25 per cento era considerata dai comunisti assolutamente inaccettabile perché sempre troppo onerosa per la massa degli inquilini...

Continua intanto in tutto il paese la mobilitazione dei lavoratori nel quadro delle iniziative promosse dalla Federazione CGIL-CISL-UIL contro le decisioni delle commissioni Giustizia e LL.PP. del Senato che hanno snaturato il significato stesso dell'equo canone...

infilzatosi, privilegiando la rendita fondiaria a scapito dello sviluppo dell'edilizia economica e popolare. Scioperi di numerose categorie di lavoratori, manifestazioni ed assemblee si sono svolte ieri in tutte le province...

A proposito della trasmissione televisiva sulla « repressione »

Chiarezza sulla posta in giuoco

Nonostante il suo andamento confuso e a tratti intellegibile, la trasmissione televisiva «Repressione» di lunedì sera sulla « repressione in Italia », alcune cose è riuscita a metterle in chiaro e di esse si è fatto specchio ieri largamente della stampa. La prima, e forse più importante, è che il variegato schieramento dei « repressi » (dai « nonviolenti » di Pannella ai patrocinatori legali delle Brigate rosse agli esaltatori dei saccheggi di Bologna) non ha il coraggio di assumersi la responsabilità delle proprie azioni...

maggiore di cittadini liberi e diversi ed anche antagonisti socialmente e culturalmente, c'è una pattuglia di preparatori e di violenti che tentano di innestare su drammi sociali reali o artificialmente eccitati il tentativo di ribaltare le condizioni primarie di una lotta politica democratica. Si sarebbe tentato di presentare una frattura insanabile fra la democrazia e i giovani (o fra Bologna e i suoi studenti) che non c'è, se non si vogliono confondere le centinaia con i milioni. Si sono fatte - anche in occasione dei commenti alla trasmissione di Biagi - molte e giuste considerazioni sul modo come uno Stato democratico debba difendersi; e sono state date molte raccomandazioni circa l'esigenza incontestabile di non dimenticare mai che entro questo Stato agiscono forze retrive, infide e perfino proccrocifre, e di non perdere mai il senso delle cause oggettive che stanno al fondo della protesta, della disperazione. Si tratta di considerazioni che sono state sempre presenti ai comunisti, parte inalienabile del loro metodo e della loro cultura. Sappiano bene che il discorso in tema del rinnovamento dello Stato e della società. Ma per rinnovare occorre anzitutto giudicare esattamente la posta in giuoco. Cos'è questo Stato che vogliamo rinnovare? Limitarsi a descrivere la presenza in esso di forze spurie e di inaccettabili continuità con un passato autoritario, potrebbe oscurare il dato storicamente essenziale. Occorre un giudizio di fondo, e il nostro giudizio di fondo è che questo è uno Stato repubblicano e democratico di cui sono parte costituiti la classe operaia e i lavoratori, in cui le forze di progresso incidono largamente e sempre di più, in cui vanno maturando processi democratici che investono anche i « corpi separati », e nel quale è in corso una lotta acuta per l'egemonia tra contendenti politici e sociali legittimati dal rispetto delle regole della legalità democratica. Fuori da queste regole c'è solo precarizzazione e avvertenza della libertà i giochi ambigui sul discriminare tra dissenso (che nessuno contesta) e che è garantito come diritto dalla forza stessa della classe operaia) e eversione. Un giornale estremista ha scritto ieri che con Pajetta (effigiato come un avvoltoio secondo un'immagine inventata al tempo della guerra fredda dai provocatori di professione) non si doveva neppure polemizzare e scontrarsi perché non esistono parole che possano essere dette al nemico. Questo significa una cosa molto precisa: dare copertura e alibi ai cultori della P. 38. Il rifiuto del confronto, l'esaltazione dell'intolleranza sono l'anticamera della violenza cieca. E a questo non può essere concesso alcuno spazio. Perché in tal caso la democrazia perderebbe ogni capacità di fare giustizia, di assicurare la libertà, di rinnovare se stessa e sarebbe alla mercé dei suoi nemici. Si vuole rinnovare la Repubblica deve anzitutto difendersi.

OGGI le vene

SOTTO il titolo: «L'Onorevole e le gambe la rivista mensile «Romagna», molto seguita nelle zone di diffusione, ha pubblicato nel numero di luglio il seguente testo calorosamente segnalato alla nostra attenzione dal compagno Nando Piccini, direttore della Federazione comunista del PCI: «Anche democristiano, l'on. Giancarlo Tesini si mostra particolarmente sensibile ai problemi delle gambe femminili. Dotato di gusto raffinatissimo, odia addensamenti, celluliti, macchie e vene varicose. Ben sapendo che sono questi i problemi che affliggono le sue elettrici (in maggioranza rognagnole) le aiuta con lo devoto zelo e risolvibili: le invia al «Centro estetico gambe» s.r.l., dove, a mezzo di apparecchiature scientifiche, si compiono miracolose guarigioni. Vediamo (neofoto) l'insieme parlamentare mentre consegna il «premio città di Bologna» a Umberto Fratta, titolare del beneemerito centro. Eppure c'è ancora qualcuno che osa chiedersi: «A cosa servono questi onorabili?». Respinta questa ultima domanda, che giudichiamo bassamente qualunquistica, noi siamo qui, oggi, a difendere il democristiano Tesini, uomo che, insieme a quelle del corpo, cura con interesse non meno assiduo le esigenze della mente. E che è cristianamente ineccepibile. Esisteva anni fa a Roma una vecchia signora, nota per le sue molte conoscenze mondane e per le sue scarse cognizioni linguistiche. Essa chiamava le vene varicose vene varicose e non sapeva di essere una precrocifre, perché mentre il centro della Bologna dal signor Fratta, meritamente premiato, il centro delle amiche, su un adorno spirituale, guidato a Roma dal senatore Fanfani e dal ministro Donat Cattin, avendo per alcore segretario, appunto, l'on. Tesini. Il primo è affilato dalla vena vanitosa di diventare presidente della Repubblica, il secondo è affilato dalla vena vanitosa di diventare segretario del partito. Ma c'è un inconveniente: che mancherà un varicose si curano efficacemente con i massaggi, con gli impacchi e con le iniezioni, per quelle varicose, malgrado il fatto che esse non si curano con le apposite elezioni e noi, almeno per Fanfani, siamo sicuri che se per venire al mondo occorre un varicose, il presidente del Senato dovrebbe ancora nascere. Non siamo fortunati. Nel loro numero di ieri, gli amici de «La Repubblica» ci hanno rivolto espressioni per le quali siamo loro sinceramente, calorosamente grati. Ma hanno anche espresso il dubbio che Foribaccio «appenda la frusta», interpretando erroneamente certe nostre parole relative alla fatica, talvolta angosciata, che ci costa questo nostro mestiere quotidiano, malgrado il fatto che se la loro è una preoccupazione, ne siamo lusingati, ma stiamo tranquilli. Su questo giornale la salute nostra parte, perché questo è il foglio (lo abbiamo detto altre volte) più libero d'Italia. E anzi, poiché di affetti da vene varicose ce n'è anche tra i nostri, state sicuri che appena (forse) più presto che non si creda, noi presenteremo i primi sintomi del trafigliante male, ce la prenderemo anche, se non specialmente, con loro. Fortebraccio